

Bellezza della creazione bellezza dell'uomo

Angela Anna Tozzi

**BELLEZZA DELLA CREAZIONE
BELLEZZA DELL'UOMO**

**BOOK
SPRINT**
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Angela Anna Tozzi
Tutti i diritti riservati

Dedico questo libro alla famiglia

*“La famiglia, culla di vita e
di ogni vocazione: occorre pertanto
difenderla, aiutarla, tutelarla e
valorizzarla nella sua
unicità irripetibile.”*

Benedetto XVI

Presentazione

“Al cor gentil rempaira sempre amore...” (cfr. Guido Guinizzelli, Canzoni a stanze, v. 1). Prendo in prestito le parole dal Guinizzelli, da colui che è considerato quasi unanimemente il padre del *Dolce Stil Novo*, perché mi sembrano molto adatte a configurare l’ultima fatica letteraria della Prof.ssa Suor Angela Anna Tozzi, delle Suore della Carità dell’Immacolata Concezione, dette “di Ivrea”: “Bellezza della Creazione – Bellezza dell’uomo”.

Diviso in tre parti, il libro, apparentemente piccolo, solo perché non è il classico tomo di centinaia e centinaia di pagine e che non ispira di primo acchito la lettura, si presenta invece come un vero e proprio trattato di estetica.

La bellezza, il tema non lascia adito a fraintendimenti, su di essa sono stati versati non fiumi ma oserei dire oceani di inchiostro nei secoli e nei millenni, da quando l’uomo ha cercato di tradurre in parole i sentimenti di stupore e ammirazione per tutto ciò che lo circondava.

Suor Angela Anna ha scelto per esso un taglio molto pratico, ovvero da donna di fede e di cultura, con decenni di docenza universitaria alle spalle, intrisa di genuina spiritualità francescana, ha voluto dar voce al meraviglioso, delicato ed intimo atto creativo di Dio, che trova il suo culmine nella creazione dell’uomo, che come evidenzia la *Genesi* “Dio vide che era cosa molto buona” (*Gn* 1, 31), per ricordarci che l’idea di bellezza e bontà sono strettamente unite.

Dal “cor gentil” di Suor Angela Anna scaturisce la riflessione che in queste pagine viene offerta al lettore sulla creazione e sull’uomo, attraverso un preciso *excursus* teo-

logico e magisteriale a partire dalla Sacra Scrittura, passando per i Padri della Chiesa Greci e Latini, come Basilio e Agostino, per approdare a Francesco d'Assisi e per finire con i Papi del nostro tempo, fino al Magistero di Papa Francesco con la disamina dell'Esortazione Apostolica post-sinodale sulla famiglia, *Amoris Laetitia*.

Tale riflessione sulla creazione e sull'uomo nell'alveo della bellezza, si inserisce nell'espressione più alta dell'amore umano ossia l'esperienza dell'unione coniugale e quella familiare dove l'amore si rivela pienamente nella fecondità, ossia nella risposta alla vocazione che Dio dona all'uomo di cooperare all'attività creativa stessa.

L'opera si articola in tre parti con un linguaggio discorsivo e puntuale, capace di giungere a tutti, di solleticare ed appagare la curiosità del lettore, anche più esperto, conducendolo rispettosamente per mano in un itinerario affascinante sulla bellezza.

La contemplazione della bellezza, secondo le intenzioni di Suor Angela Anna, vuol portare il lettore a considerare che egli è pienamente parte di questa meravigliosa realtà e, progressivamente, alla consapevolezza deve seguire la responsabilità del medesimo nel rapportarsi all'altro da sé, quell'altro che il Signore gli pone davanti o a fianco, come compagno di viaggio nella vita.

La responsabilità è immensa, se si guarda alla delicata realtà della famiglia, di cui al capitolo secondo della Parte Seconda del libro, il cui titolo "La vocazione della famiglia", è una sintesi felice del progetto d'amore di Dio per l'uomo, dal Sacramento del Matrimonio all'itinerario morale degli Sposi.

Il tema è di incontestabile quanto drammatica attualità: non sarebbe onesto né soprattutto giusto, nascondere o far finta, che l'istituto matrimoniale e familiare, così come concepito da Dio, non sia sotto attacco. In un'epoca come la nostra, così fragile ed affascinante per le indubitabili opportunità che la modernità offre, può sembrare quasi anacronistico proporre un itinerario morale in chiave cristiana per gli Sposi. Non la pensa così Suor An-

gela Anna che, con delicatezza e maternità spirituale, osa farlo con cognizione di causa e bontà di argomenti, indicando che esso non solo è il presente ma è anche il futuro responsabile per una coppia coniugale.

Alla bellezza della creazione e dell'uomo, che si realizza nel matrimonio e nella famiglia, ricorda l'Autrice, si oppongono tutti quei mezzi che lei definisce "processi destrutturanti la Famiglia", analizzati con puntualità ed esaustività e che sono contrari alla Coppia-Famiglia, immagine del Dio Amore.

Nonostante ciò, l'opera si conclude piena di speranza per il futuro, con l'ultimo capitolo della Parte Terza del libro, che si intitola "La Famiglia: Comunità in crescita", a ricordarci che il piano di Dio arriva sempre al suo compimento, dato che ogni parola che esce dalla Sua bocca non ritorna a Lui, senza aver operato "ciò che desidera" (Is 55, 11).

Nel salutare queste pagine, auspico che esse trovino il miglior favore possibile, dato che, a buon diritto, esse meritano di essere lette, gustate, meditate ed approfondite.

Auguro infine "al cor gentil" di Suor Angela Anna Tozzi, di proseguire nella ricerca e nell'offerta di salutari riflessioni, fedele alla sua consacrazione religiosa ed al carisma proprio del suo Istituto.

Roma, 4 novembre 2018

Mons. Michele Francesco Fiorentino
Capo Ufficio del Pontificio Consiglio
per la Promozione della Nuova Evangelizzazione

Introduzione

Quando si affronta il tema della “*bellezza*” si rimane estasiati, al punto che si sente il bisogno di dire: “*Che bello!*”

Dio, quando creò la sua opera d’arte, anche lui restò meravigliato e disse: “*Che bello!*” Questo stupore è concesso anche a noi, quando ci fermiamo a contemplare le immagini della natura, le invenzioni della luce, le alchimie dei colori, la sinfonia degli esseri che danzano e cantano nell’universo.

“I cieli narrano la gloria di Dio” (Sl 19). E non soltanto i cieli, ma tutto l’universo è la rivelazione incessante della bellezza di Dio. Allo stesso modo, non è possibile sottrarsi alla bellezza dei corpi, quella dei volti, per quella luce che ne scaturisce che può trasfigurare il volto di un vecchio ricoperto di rughe e renderlo capolavoro di bellezza, come se ogni particolare fosse scolpito dallo Spirito di Dio.

Che dire poi della bellezza dell’anima, della delicatezza dell’agire umano che è espressione della luminosa bellezza? Il passo di Matteo (Mt 5, 18) è molto significativo:

“Così splenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.”

Il cuore dell’uomo può essere l’espressione più nitida, più toccante, più convincente della bellezza sulla terra! Tra bellezza e bontà c’è uno stretto rapporto. Gesù è il pastore che incarna la bontà in modo assoluto e la bellezza che ne proviene.

“Tu sei il più bello tra i figli dell’uomo”. *Bontà e bellezza* formano un binomio, come voleva la civiltà greca-

classica. *Bellezza-bontà-verità* è il trinomio cristiano che San Tommaso ha coniato con “*luminosità*”.

Come non evocare la seduzione e la commozione che può procurare una pittura, una scultura! O quella tenerezza infinita di certi brani musicali. O quella gioia dello spirito di una pagina intessuta di immagini e di ritmi, oltre che di profonde intuizioni? C'è un occhio stanco, abitudinario che vede solo ciò che è visibile e c'è l'occhio stupito che sa cogliere qualcosa di questa bellezza segreta, che può sfuggire allo sguardo superficiale, impregnato di mondanità e orgoglio.

L'avventura esplorativa è guidata dalla percezione del cuore, della mente ed è sempre incompiuta, lascia qualcosa di irrisolto, di sofferto. Un artista è sempre alla ricerca... Si trova sempre nell'incompiuto. Vediamo l'insoddisfazione di certi artisti di fronte alle loro opere! Michelangelo che batte con il martello sul ginocchio di marmo di Mosè per interrogarlo: “Perché non parli?”

“Nessuno meglio degli artisti – dice San Giovanni Paolo II – *geniali* costruttori di bellezza, può intuire qualcosa del *pathos*, con cui Dio, all'alba della creazione, guardò all'opera delle sue mani! Una vibrazione di quel sentimento si è infinite volte riflessa negli sguardi, con cui voi, come gli artisti di ogni tempo, avvinti dallo stupore per il potere arcano dei suoni e delle parole, dei colori e delle forme, avete ammirato l'opera del vostro estro, avvertendovi quasi l'eco di quello della creazione a cui Dio, solo Creatore di tutte le cose, ha voluto in qualche modo associarvi.”¹

Qualche autore ha interpretato la caduta dell'uomo all'origine della storia, come separazione della bellezza di Dio. Questa chiave di lettura fa capire che la nudità da parte di Adamo e di Eva, dopo la loro disobbedienza, sarebbe stata un'esperienza di vergogna, non tanto per il fatto di sentirsi brutti. Da allora tutta l'umanità cammina

¹ Giovanni Paolo II, *Lettera agli artisti*, 4 aprile 1999, Pasqua di Resurrezione.